

## Un libro, un caso

# Giacomini tra gli ideali della democrazia digitale e il web 2.0

a cura di **Monica Mattioli**  
momatt@iol.it

**S**e negli anni '40 e '50 è il comizio la forma privilegiata del dibattito politico, con la progressiva crisi dei «partiti burocratici di massa» e delle loro forme di mediazione la tv la fa da padrona fino all'avvento della comunicazione digitale via internet e web 2.0. Ma in che modo internet sta cambiando la democrazia? Libertà e pluralismo sono possibili nel web? Internet promuove un «pluralismo dialogico» o alimenta un «pluralismo polarizzato»? Può esistere una democrazia digitale? Le domande sono molte e il dibattito scientifico sul tema «potere digitale» è vivace e «plurale».

Per fornire un quadro completo del rapporto fra media digitali e democrazia Gabriele Giacomini integra



### La copertina

«Potere digitale»  
di Gabriele Giacomini  
[Meltemi](#),

352 pagine,  
24 euro

l'analisi delle trasformazioni sociali con una serie di interviste ai massimi esperti in materia.

La struttura del web, «reticolare ma con alcuni nodi enormemente più pesanti di altri», non assicura l'autonomia e l'uguaglianza di tutti gli individui, ma gli ideali di democrazia resistono alle dinamiche della «neointermediazione», al «paradosso del pluralismo» e alla «scomposizione della democrazia rappresentativa». Si stanno affermando «tendenze tecnocratiche» e «pratiche di democrazia diretta e digitale», ma «l'ideale habermasiano di sfera pubblica e di democrazia dialogica» può essere «ricalibrato» sui media digitali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

